

Quale è il rischio che i suini veicolino il virus dell'influenza aviaria?



Gli allevamenti suini europei potrebbero diventare un laboratorio per il virus dell'influenza aviaria, che ha già colpito bovini, ovini e pollame. Questo è l'avvertimento lanciato da **Bernhard Url**, direttore esecutivo uscente dell'Autorità Europea per la

Sicurezza Alimentare (EFSA), al [Financial Times](#).

L'epidemia ha avuto inizio negli Stati Uniti lo scorso marzo, quando ha intaccato capi bovini in 17 Stati e pollame in tutto il Paese. Le autorità hanno certificato infezioni anche negli esseri umani e persino un decesso. Sempre nel 2024, in Oregon sono stati segnalati due casi nei suini. Per capirne qualcosa di più abbiamo raggiunto il Dott. **Maurizio Ferri**, veterinario dirigente della ASL di Pescara, ed esperto del Comitato Consultivo per le Emergenze di Sanità Pubblica.

Perché il Direttore esecutivo dell'EFSA avverte sulla possibilità che i suini possano diventare un laboratorio per il virus dell'influenza aviaria?

«Il Direttore esecutivo dell'EFSA parlando di influenza e suini ha fatto riferimento ai mixing vessels o vasi di miscelazione con riferimento ad animali ospiti che possono essere infettati da due o più tipi di virus influenzali contemporaneamente e fungere da “**terreno di coltura fertile**” per nuove miscele e ceppi di un virus. Il meccanismo prevede la trasmissione potenziale di materiale genetico da un ceppo

all'altro e l'emergere di un **nuovo ceppo di influenza**. Come tutti i virus influenzali, quelli aviari per il caratteristico genoma segmentato possiedono **un elevato tasso di mutazione**. Le quattro principali pandemie influenzali umane come la spagnola nel 1918, l'asiatica nel 1957, Hong Kong nel 1968 e influenza suina nel 2009-2010 **sono derivate da virus dell'influenza aviaria che hanno formato nuovi tipi** nell'uomo, nei suini, o in un altro ospite di miscelazione attualmente indeterminato».

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: beesanitamagazine.it